

Il foglio rosa

...dal volantino a WhatsApp

Cosa è cambiato, nel corso degli anni, nel sindacato, nel modo di comunicare, nei rapporti con i lavoratori? Lo abbiamo chiesto a due “sindacalisti”, distanti per età ed esperienze, ma accomunati dalla stessa passione, la CISL.



G.B. CAMPORA
Responsabile Zona di
OVADA

R. MARENGO
Segretario Generale
FEMCA AL-AT



La Comunicazione

Non dobbiamo dimenticare che i nostri iscritti sono “anziani”, magari poco esperti nelle nuove tecnologie. Hanno il cellulare, ma lo usano solo come telefono. L'invio a casa del giornalino per loro era un segno di attenzione ed è stato un errore eliminarlo totalmente, perché l'importante per il pensionato è poter parlare e, soprattutto, essere ascoltato ed avere delle risposte da parte del sindacato. I “vecchi” sistemi, come la bacheca, i volantini, i giornalini non vanno sottovalutati

Grazie alla tecnologia (mail, whatsapp, twitter, fb) la comunicazione oggi, rispetto al passato, è immediata, ma il beneficio non è così rilevante. Sì, si raggiungono le persone più facilmente, ma si corre il rischio di perdere la possibilità di curare i rapporti umani. E poi il flusso di informazioni è diventato così elevato da perdere di efficacia. Le persone, bombardate da mille notizie e immagini, pongono sempre meno attenzione alle cose importanti: sono più attratti dal video sul cagnolino che non da rivendicazioni o manifestazioni sindacali

Le Relazioni

Certamente sono cambiati i comportamenti degli imprenditori, ma anche dei lavoratori. E' fondamentale agire, prendere decisioni e comunicarle, coinvolgendo i lavoratori. In questo senso le nuove tecnologie, abbinate agli strumenti tradizionali, hanno una importanza rilevante.

Certo le relazioni con le controparti non sono quelle del passato: con le Istituzioni sono sicuramente peggiorate. Con le Aziende, Confindustria ecc sembrano apparentemente migliorate, ma una analisi più approfondita rivela che i buoni accordi e le buone relazioni interessano il 10% del mondo del lavoro. Forse occuparci dei grandi sistemi ci ha fatto perdere di vista il quotidiano.

La vera crisi del sindacato è il calo della rappresentanza.

La Cisl ha il dovere di trovare soluzioni adeguate a questo. E' necessario snellire gli organismi e, soprattutto, sostenere la partecipazione attraverso assemblee e incontri, per mantenere un rapporto diretto con le istituzioni e i cittadini. Non bisogna dimenticare l'importanza di operare sul Territorio sviluppando le politiche sociali e promuovendo interventi strettamente connessi alla realtà territoriale con particolare riferimento alla gestione del mercato del lavoro. Fondamentale, in questo caso, è l'azione del Responsabile di zona che deve coinvolgere anche le categorie.

Il Ruolo

Esercitare un ruolo di rappresentanza è sempre più complicato in questo periodo di crisi dove le norme sul lavoro e sulle pensioni, l'ottusità delle controparti e la mancanza di politiche attive ci mettono in grande difficoltà. In Italia non si investe sulla ricerca, sull'innovazione, sull'energia alternativa, sulle infrastrutture. Parliamo sempre di macrosistemi, ma abbiamo veramente compreso se le nostre controparti sono realmente pronte?

segue

Il Sindacato

La CISL deve essere un Sindacato di proposta che non vuole dire che non sia disposto a lottare o scioperare, ma che anteponga la proposta alla contestazione. Dopo le parole occorrono le azioni. Bisogna avere il coraggio di fare proposte, bisogna avere la forza di uscire dal nostro guscio. E' assolutamente necessario far rinascere il senso di appartenenza al sindacato e riscoprire l'importanza del volontariato e dei valori della Cisl. Le basi da cui partire sono l'etica, la coerenza e la equa ripartizione delle risorse economiche. Ben vengano i servizi, ma non devono essere l'unica realtà all'interno del sindacato

Il sindacato oggi ha perso credibilità ed è etichettato come una casta. Le persone non ripongono più la loro fiducia nelle organizzazioni sindacali, a differenza del passato quando il senso di appartenenza era molto forte. La precarietà, l'indebolimento sociale (dalla scuola alla sanità), le continue riforme previdenziali ci hanno messo in difficoltà. Il meno giovane è deluso, vede allontanarsi il traguardo della pensione e sparire parte delle conquiste per cui ha lottato, il più giovane ritiene quelle conquiste un diritto acquisito e pertanto non dà il giusto valore al Sindacato che le ha ottenute, il precario ci ritiene inutili e complici della sua situazione

Queste le riflessioni di due generazioni al confronto. Le parole chiave che emergono sono ascolto, partecipazione, senso di appartenenza, valorizzazione dell'importanza delle zone e del territorio, ma anche spirito di volontariato, etica e riscoperta dei valori che sono alla base della nascita della CISL.

Se vogliamo davvero non solo parlare, ma anche realizzare un vero cambiamento sarebbe il caso di riflettere sui modi e sui tempi.

A cosa servono i sindacati?

Non ti piacciono i sindacati? Bene.
Da domani vai al lavoro e stacci 16 ore.
Fai questo per 6 giorni.
Fallo per 52 settimane all'anno.
Niente ferie pagate.
Niente permessi.
Niente malattia.
Perfetto! Ora vivi come
vivevano i lavoratori
prima di unirsi nei sindacati.





Dal 2 maggio al 7 luglio si può presentare il mod.730 precompilato o direttamente on line tramite il sito delle Agenzie delle Entrate o usufruendo dei servizi del nostro CAF

Con circolare n. 65 l'INPS detta le istruzioni per usufruire del congedo indennizzato per le donne vittime di violenza



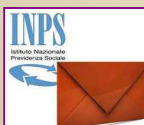
Osservasalute2015: l'Italia è un Paese sempre più vecchio (1 italiano su 5 ha più di 65 anni), ma preoccupante è il dato che segnala che l'aspettativa di vita è in diminuzione. Welfare in affanno?

Sospiro di sollievo: nessuna riforma delle pensioni di reversibilità



Scade lunedì 16 maggio il termine a disposizione dei contribuenti per inviare la dichiarazione che consente di non vedersi addebitato nella bolletta della luce il canone di abbonamento alla Tv.

TTIP: i nostri prodotti a rischio?



La Corte Suprema di Cassazione con la sentenza n. 8604 del 2 maggio 2016 ha precisato che l'Inps è responsabile degli errori presenti nell'estratto conto contributivo. Attenzione alle buste arancioni.

Flash e i notizi

Se vuoi essere sempre informato seguici su:

<https://www.facebook.com/pages/FNP-CISL-Alessandria-Asti/767451739987316>

Testimonianze di vita vera dalla Calabria

...Voci dall'Italia

La mia vita non è stata una vita facile: mia madre è morta dandomi alla luce e mio padre mi ha affidato immediatamente alla mia nonna materna. Ma anche lei, inizialmente, non voleva saperne di me: forse mi vedeva come la causa della morte di sua figlia, ma in realtà, dopo quel brutto momento, insieme a mio nonno, ai miei zii, fratelli e sorelle di mia madre non ancora sposati, ha allevato una bambina serena, amata e accettata come un dono speciale. Così sono cresciuta in una strana, numerosa famiglia piena di voci, scherzi e risate. E' da lì, forse, che nasce il mio sorriso. E il mio sorriso ha incontrato il suo un giorno di febbraio. Avevo 26 anni e già lavoravo presso l'ufficio di una Coop. Edilizia dove lui venne ad iscriversi per comprare una casa. Piano piano o all'improvviso è nato l'amore. Fin qui la storia potrebbe essere una storia come tante altre. Ma, c'era un piccolo "ma": lui era non vedente. Tutti erano contro di noi: parenti, amici, conoscenti. Una mia amica suora di fronte alla mia rivelazione di amare quell'uomo mi dice che sono pazza e anche lei si schiera contro di noi. Ma io ho affrontato tante difficoltà nella mia vita e non posso, non voglio rinunciare a questo grande sogno: sono determinata e forte di questo amore. E alla fine ci riesco. Riesco a convincere tutti che ho ragione ad amare quest'uomo, che non mi fa pesare il suo problema, anzi mi dimentico che non vede, è intelligente, sensibile, speciale e mi ama. Ci sposiamo, ci creiamo una famiglia, abbiamo amici. Troppo bello per durare. Un brutto giorno arriva la malattia e il sogno stupendo si interrompe. Ma rimane e sopravvive il ricordo, un bel ricordo: ancora oggi tutti lo chiamano "gentiluomo" e lui è ancora con me.

(S.D.)

Dalla Toscana

cosa abbiamo fatto per l'8 marzo